

Nome scientifico:
Sus scrofa meridionalis

Nome comune:
Cinghiale sardo

Tassonomia:

Ordine: *Cetartiodactyla*

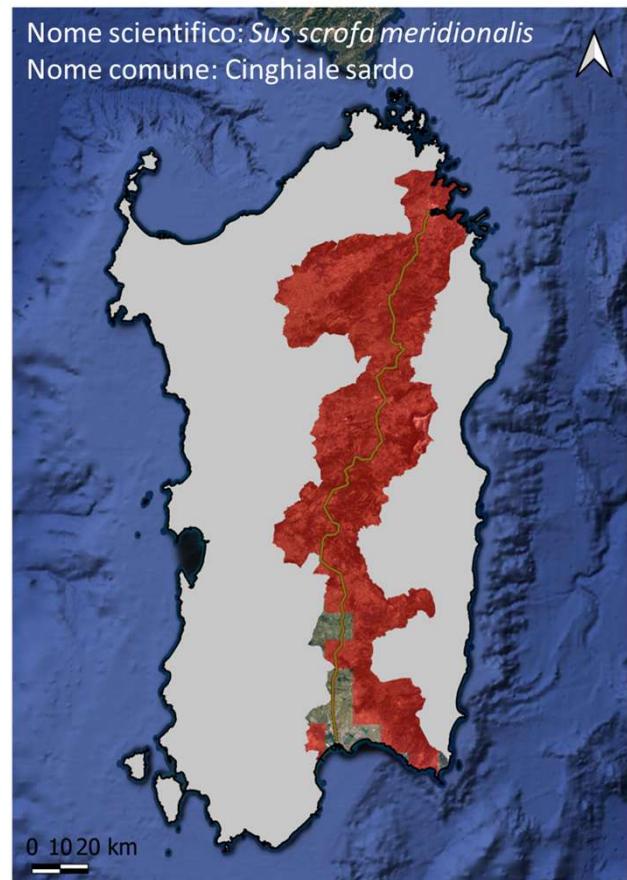
Famiglia: *Suidae*



Nome sardo: *Sirbone, sirboni, sibròne, porcapru, sirvone.*

 Frequentava zone boscose e a macchia mediterranea, alternate a zone con prati e pascoli.

 Il cinghiale è una sottospecie endemica della Sardegna e della Corsica, caratterizzata da dimensioni contenute rispetto alla specie nominale. Gli esemplari maschi adulti raggiungono una lunghezza totale di 100–120 cm e un peso massimo di 70–80 kg, mentre le femmine sono generalmente più piccole. La corporatura è tozza e le zampe sono corte e snelle. La testa è grossa e conica, terminante in un grugno nudo provvisto di un disco caloso (grifo) in cui si trovano le narici. I maschi adulti hanno potenti zanne (canini) molto sviluppate, con quelle inferiori più lunghe di quelle superiori, entrambe rivolte verso l'alto. Il corpo è ricoperto di robuste setole di colore bruno-nerastro.



 La specie è ubiquitaria. Le stime di consistenza della popolazione sono piuttosto irrealistiche e prudenziarie; mancano dati di censimento che possano dare indicazioni sui trend demografici.



L'alimentazione è prevalentemente vegetariana, anche se è un animale onnivoro e opportunista. Si nutre soprattutto di risorse spontanee, come ghiande di leccio e sughera, castagne, radici, tuberi, frutti selvatici e germogli. Quando capita vicino alle coltivazioni, può cibarsi anche di cereali come mais, grano e orzo. La sua dieta include anche una piccola parte di alimenti di origine animale, come insetti, larve, lombrichi, piccoli vertebrati (rettili, roditori) e uova di uccelli. In casi particolari può consumare anche carogne o scarti organici. Durante i periodi più secchi, è in grado di scavare nel terreno per cercare radici o umidità, dimostrando grande adattabilità.



Grazie alla sua abitudine di scavare il terreno, ha un ruolo importante negli ecosistemi sardi: contribuisce al riciclo dei nutrienti e alla dispersione dei semi, influenzando positivamente la rigenerazione forestale.



Evitiamo rumori eccessivi. La tranquillità degli animali ne favorisce l'osservazione. Teniamo i cani sotto controllo per non arrecare disturbo. Manteniamo sempre una distanza rispettosa e cerchiamo di essere mimetici (meno gli animali notano la nostra presenza e più facile è l'osservazione). Il binocolo è uno strumento utile per effettuare buoni avvistamenti.

